



FARSIPROSSIMO

notiziario mensile a cura della **Caritas Ambrosiana** • n. 203 ottobre 2018

PERCHÉ CE LA PRENDIAMO CON CHI STA PEGGIO?

Si è appena conclusa un'estate caldissima e non solo in senso meteorologico. L'opinione pubblica si è di nuovo infiammata sul tema dell'immigrazione.

Come accade spesso, e sempre più di frequente, ad innescare l'incendio è stato un episodio, in sé, di piccolo conto, facilmente risolvibile, trasformato invece in un caso politico nazionale: l'arrivo al porto di Catania di un centinaio di migranti salvati nel Mediterraneo dall'incrociatore della Marina militare, Diciotti.

Il braccio di ferro ingaggiato dal nostro governo con le altre cancellerie europee per decidere chi si sarebbe dovuto assumere la responsabilità di accoglierli si è concluso con una sonora sconfitta italiana, e solo l'intervento dei vescovi ha permesso al nostro Paese di salvare almeno la faccia.

Tuttavia il fatto ancora più interessante è stato l'epilogo di quella vicenda. L'allontanamento spontaneo di una parte significativa di quei migranti, tutti eritrei, dai centri della Caritas dove avevano trovato ospitalità avrebbe potuto aprire un varco nella propaganda. Il Paese si sarebbe dovuto chiedere dove erano andati quei giovani, per quale ragione avevano rifiutato di vivere nutriti e vestiti a nostre spese, bighellonando senza fare nulla, chattando sui loro costosi smartphone, come sostengono i nuovi agit-prop dei social media. Ci saremmo dovuti chiedere in cambio di cosa avevano barattato l'assistenza offerta così generosamente? Rispondere a quelle domande avrebbe permesso di capire, per esempio, che quei ragazzi cercavano un futuro e come moltissimi altri che sono giunti in Italia, sapevano di non poterlo trovare da noi. Nei giorni immediatamente successivi al loro ar-



rivo a Milano, gli otto che abbiamo accolto, ci avevano espresso il desiderio di raggiungere i propri parenti in Germania. Una cinquantina di loro, usciti dal centro di accoglienza di Rocca di Papa si sono diretti in Francia.

La verità che quell'episodio fa emergere è che il nostro Paese non è da tempo la meta di destinazione dei flussi migratori. Che chi arriva da noi vuole andare altrove e sa di avere buone possibilità di

riuscirci, nonostante i regolamenti internazionali e i controlli alla frontiera, più sbandierati che effettuati. Tanto appunto da rinunciare ad un'offerta sicura di accoglienza, come è stato nel caso dei reduci della Diciotti.

Qualcuno potrebbe pure rallegrarsene. Le persone più serie dovrebbero invece chiedersi come mai abbiamo smesso di essere attrattivi per i migranti. Invece che litigare tra presunti buonisti e cattivisti, o di gonfiare i muscoli come bulli pestando i pugni sul tavolo con i nostri vicini europei, dovremmo interrogarci sulle ragioni per le quali la ripresa economica nel nostro Paese è più lenta che altrove, genera meno che altrove nuova occupazione; per quale ragione nonostante una tassazione che pesa sulle tasche dei cittadini italiani più che in altri stati membri della Ue, abbiamo meno servizi, meno risorse.

Dovremmo discutere sui motivi per i quali il nostro sistema di welfare invece di aiutare chi sta peggio a migliorare la propria situazione rimettendolo nella condizione di tornare a contribuire al benessere di tutti, lo imprigiona in un'assistenza senza fine. Naturalmente di tutto questo non parliamo e preferiamo prendercela con chi sta peggio di noi.

Luciano Gualzet-



GIORNATA DIOCESANA CARITAS GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

domenica 11 novembre 2018

Verso Gerusalemme, città dell'incontro e della fraternità ”

Lo scorso anno abbiamo voluto accogliere l'invito di Papa Francesco a non farci sopraffare dalle paure, dall'insicurezza, dalla perdita di speranza e di fiducia. L'invito a *“non lasciarci rubare la speranza”*, oggi più che mai, ci provoca e ci stimola per vivere con più fiducia le paure, le insicurezze, il male. Solo la speranza ci fa mettere in cammino verso la città accogliente e gioiosa, *“ci fa alzare lo sguardo per vedere «la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo» (Ap 21,2)”* (Lettera pastorale dell'Arcivescovo Mons. Mario Delpini 2018/19).

Il titolo di questa giornata vuole accompagnarci lungo il cammino che insieme percorreremo verso la città santa, la nuova Gerusalemme, la città dell'incontro con Dio e tra gli uomini, della fratellanza, dell'amicizia, della solidarietà. Un cammino con la Diocesi, già intrapreso e condiviso attraverso il Sinodo Minore.

La celebrazione della
Giornata diocesana Caritas prevede:

- il **convegno diocesano**
sabato 10 novembre, dalle 9.00 alle 13.00
Milano in via S. Antonio 5, con l'Arcivescovo.
- momenti da vivere in **parrocchia**.

GIORNATA DEI POVERI

Anche quest'anno celebriamo la Giornata dei Poveri, voluta da Papa Francesco al termine dell'Anno della Misericordia. Per tale occasione è stato pubblicato un Messaggio intitolato *“Questo povero grida e il Signore lo ascolta”*, che è stato riportato nei materiali inviati a tutte le parrocchie.

Il titolo del messaggio è ripreso dal Salmo 34. Ecco alcuni stralci:

Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, “gridare”. La condizione di povertà non si esaurisce in



una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una Giornata come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri. ...

Un secondo verbo è “rispondere”. Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma



risponde. La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. ... La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. La Giornata Mondiale dei Poveri intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello e di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza – pur necessaria e provvidenziale in un primo momento –, ma richiede quella «attenzione d'amore» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 199) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 187).

... quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione! Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire! Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: «Coraggio! Alzati, ti chiama!» (v. 49). Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola. Come risuonano appropriate in questo caso le parole del profeta sullo



Un terzo verbo è “liberare”. Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. ... La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l'amicizia di cui ha bisogno. È a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad

stile di vita del credente: «sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo [...] dividere il pane con l'affamato, [...] introdurre in casa i miseri, senza tetto, [...] vestire uno che vedi nudo» (Is 58,6-7). Questo modo di agire permette che il peccato sia perdonato (cfr 1 Pt 4,8), che la giustizia percorra la sua strada e che, quando saremo noi a gridare verso il Signore, allora Egli risponderà e dirà: eccomi! (cfr Is 58,9).

I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio e a dare testimonianza della sua vicinanza nella loro vita. Dio rimane fedele alla sua



promessa, e anche nel buio della notte non fa mancare il calore del suo amore e della sua consolazione. Tuttavia, per superare l'opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e famigliari. Solo in questo modo possiamo scoprire «la forza salvifica delle loro esistenze» e «porle al centro della vita della Chiesa» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 198).

In questa Giornata Mondiale siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (Sal 22,27). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della prima Giornata Mondiale dei Poveri. Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti

hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna. Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa Giornata fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme.

... Riconoscere che, nell'immenso mondo della povertà, anche il nostro intervento è limitato, debole e insufficiente conduce a tendere le mani verso altri, perché la collaborazione reciproca possa raggiungere l'obiettivo in maniera più efficace. Siamo mossi dalla fede e dall'imperativo della carità, ma sappiamo riconoscere altre forme di aiuto e solidarietà che si prefiggono in parte gli stessi obiettivi; purché non trascuriamo quello che ci è proprio, cioè condurre tutti a Dio e alla santità. Il dialogo tra le diverse esperienze e l'umiltà di prestare la nostra collaborazione, senza protagonismi di sorta, è una risposta adeguata e pienamente evangelica che possiamo realizzare.

... Invito i confratelli vescovi, i sacerdoti e in particolare i diaconi, a cui sono state imposte le mani per il servizio ai poveri (cfr At 6,1-7), insieme alle persone consacrate e ai tanti laici e laiche che nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti rendono tangibile la risposta della Chiesa al grido dei poveri, a vivere questa Giornata Mondiale come un momento privilegiato di nuova evangelizzazione. I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.

Caritas Ambrosiana sui social network

Elenco indirizzi internet dei social network di CaritasAmbrosiana

<https://www.facebook.com/caritasambrosiana>; <http://plus.google.com/+CaritasambrosianaItmilano>

http://twitter.com/caritas_milano; <http://www.pinterest.com/caritasmilano>;

<http://www.youtube.com/user/caritasambrosiana>

Invitiamo a visitare il nostro sito: www.caritasambrosiana.it.

In particolare entrando nell'area Caritas e territorio si possono trovare non solo informazioni ma anche documenti utili per il proprio compito pastorale: oltre ai sussidi di formazione e ad alcuni testi del magistero, si può anche consultare l'insero Farsi Prossimo pubblicato sulla rivista "Il Segno", di questo mese e dei mesi dell'ultimo anno. I responsabili parrocchiali sono invitati a farsi promotori di queste iniziative, diocesane o territoriali, nei confronti di coloro che possono essere interessati e che potrebbero ricevere un sostegno rispetto al loro impegno di volontariato.



IL PROGETTO PERSONALIZZATO A PARTIRE DALL'ASCOLTO

Sabato 17 novembre e sabato 12 gennaio, dalle 9.30 alle 12.30, si svolgerà in Caritas Ambrosiana (Via San Bernardino, 4 - Milano) un corso di formazione permanente per gli operatori dei Centri di ascolto della diocesi sul tema "Il progetto personalizzato a partire dall'ascolto".

Il progetto personalizzato è il tipo di rapporto che un Centro di ascolto dovrebbe cercare di costruire con le persone che incontra. L'ascolto dovrebbe avere come obiettivo la condivisione di un percorso che aiuti la persona a: acquisire consapevolezza della propria situazione, ritrovare fiducia in se stessa e negli altri, stabilire relazioni costruttive.

Lavorare per progetti significa superare la logica della risposta al bisogno espresso per agire in un'ottica promozionale che considera la persona protagonista nella ricerca di possibili strategie per affrontare le proprie difficoltà. Non è solo una "questione" metodologica, è un modo di pensare e di agire che si basa sul riconoscimento del fatto che in ogni bisogno umano c'è una dimensione esistenziale e che ogni persona è diversa da qualsiasi altra. Vuol dire riconoscere l'unicità e la dignità di ogni persona, credere nella sua aspirazione a crescere e alla sua possibilità di evolvere. Significa aiutarla a dare un senso alla situazione che sta vivendo anche quando non si intravedono soluzioni o risposte.

Fermarsi, raccogliere elementi, riflettere, progettare, condurre l'intervento e poi di nuovo fermarsi, raccogliere elementi ... sono azioni che possiamo riconoscere in tutte le attività umane, soprattutto in quelle più importanti e complesse come una relazione di aiuto.

La sfida sta nel condividere un progetto di intervento che, a partire dalle informazioni raccolte nel tempo sulla situazione di vita della persona, consenta di raggiungere obiettivi, tali da permettere passi concreti verso l'autonomia.

Strada facendo occorre fermarsi spesso per valutare in quale misura ci si stia avvicinando all'obiettivo che ci si è proposti. A volte sarà necessario introdurre dei cambiamenti. Costruire progetti richiede metodo e pazienza. Tempo al di là dell'ascolto, per capire i problemi e sperimentare strumenti per affrontarli. Fantasia per condividere la meta, individuare il passo possibile

e, quando necessario, correggere la rotta.

Progettare un intervento di aiuto significa affrontare i problemi ponendosi degli obiettivi realistici e cercare di raggiungerli attraverso passi graduali.

I due incontri formativi si propongono di aiutare gli operatori dei Centri di ascolto a confrontarsi su criticità e buone prassi nella condivisione di progetti personalizzati a fronte delle situazioni sempre più complesse che incontrano.

Il percorso privilegia una metodologia interattiva che faciliti il confronto e la condivisione delle esperienze. Gli incontri prevedono alcune comunicazioni, attività in piccoli gruppi e momenti di confronto in assemblea. I contenuti dei due appuntamenti sono strettamente collegati e complementari, pertanto, si raccomanda la partecipazione all'intero percorso. A conclusione del primo appuntamento i partecipanti riceveranno uno strumento utile a introdurre i lavori di gruppo previsti per il secondo incontro.

È prevista la presenza del Direttore di Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti. Le comunicazioni saranno tenute da Franco Vernò, formatore.

Il primo appuntamento affronterà in primis il tema "I cambiamenti sociali e le nuove fragilità che ne derivano: povertà e impoverimento" e proporrà, in una seconda comunicazione, una strategia per affrontarle "Aiutare ad aiutarsi: condividere e accompagnare i percorsi personali. Un approccio sempre nuovo".

Nel secondo incontro, spazio al lavoro di gruppo "Il progetto personalizzato a partire dall'ascolto: criticità e buone prassi" e a una sintesi che aiuti a sistematizzare quanto emerso "Il progetto personalizzato a partire dall'ascolto: le variabili da considerare, un possibile schema operativo".

La partecipazione è gratuita. È necessario iscriversi entro lunedì 12 novembre 2018.

La sede degli incontri è raggiungibile con MM1 Duomo o san Babila, MM3 Duomo o Missori, Autobus 84, 94, 60; Tram 12, 19, 27

Per informazioni e iscrizioni:

Caritas Ambrosiana

Area Centri di ascolto

Tel. 02/76037257 - Fax 02/76021676

E-mail: ascolto@caritasambrosiana.it



CARITAS AMBROSIANA

Settore Volontariato

Come popolo in cammino verso la città Santa, la nuova Gerusalemme, ci sentiamo in viaggio e desideriamo dividerlo con chi ci abita accanto.

Il volontariato è un'espressione privilegiata di condivisione e di incontro che ha bisogno spazi formativi e di confronto, ecco le proposte diocesane per l'anno 2018-2019

Novembre 2018

“VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE”

Percorso formativo per volontari impegnati nella distribuzione alimentare.

MARTEDI' 6 – 13 – 20 e 27 novembre 2018

Il percorso, in collaborazione con l'Area povertà alimentare di Caritas Ambrosiana, vuole supportare chi svolge attività di volontariato nell'ambito della distribuzione alimentare fornendo una conoscenza più approfondita del tema e delle realtà operanti sul territorio della Diocesi.

Febbraio 2019

“VOLONTARIATO: UN CAMMINO VERSO L'ALTRO.”

Percorso formativo per aspiranti volontari.

MERCOLEDÌ 6/13/20/27 febbraio 2019

Il percorso mira a favorire, sostenere e incoraggiare le attività di volontariato.

E' rivolto a chi desidera diventare volontario e dà la possibilità di fissare un colloquio di orientamento presso lo Sportello Volontariato.

E' aperto anche a chi è già impegnato in un'attività di servizio offrendo uno spazio formativo e di riflessione.

SEDE E ORARI DEI CORSI

Tutti gli incontri si svolgono in Caritas Ambrosiana

via San Bernardino 4

20122 (MI) M1 San Babila

dalle ore 18:00 alle ore 20:00

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Sportello Orientamento Volontariato di Caritas Ambrosiana

Tel. 02 76037300 volontariato@caritasambrosiana.it

Vuoi fare **volontariato**?



Vieni con noi!





APPUNTAMENTI

CONVEGNO DIOCESANO IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA DIOCESANA CARITAS

Sabato 10 novembre 2018 - ore 9.00 - 13.00

Salone Pio XII – Via S. Antonio 5 – Milano

Sarà presente l'Arcivescovo Mons. Mario Delpini

Sono caldamente invitati i responsabili parrocchiali, decanali e zionali della Caritas e gli operatori dei Centri di Ascolto.

Per informazioni: Tel. 02/76.037.244 – 245

CORSI DI FORMAZIONE

11 e 25 ottobre 2018

LE EMOZIONI, FACILITATORI O OSTACOLI NELLA RELAZIONE CON L'ALTRO?

Corso base, rivolto a tutte le persone interessate impegnate in una relazione di aiuto, di conoscenza delle proprie emozioni e della loro possibile influenza nell'incontro con l'altro.

Il corso avrà luogo nelle seguenti date: 11 e 25 ottobre, dalle ore 18.00 alle ore 20.00 nella sede della Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino 4 – Milano

Per informazioni e iscrizioni:

Area Salute Mentale

Tel. 02/76037339

e-mail: psichiatria@caritasambrosiana.it

3 e 10 ottobre 2018

LE TRATTE – ELEMENTI DI COMPrensIONE E STRUMENTI DI INTERVENTO

Dopo l'avvio del 26 settembre scorso, gli incontri del 3 e 10 ottobre terminano il primo modulo del percorso formativo.

A partire dal 7 novembre è previsto l'avvio del secondo modulo che proseguirà anche nelle date del 14 e 21 novembre.

Sede:

Caritas Ambrosiana

Via S. Bernardino 4 – Milano

Dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana

Area Tratta e Prostituzione

Tel. 02/76037353

E-mail: donne@caritasambrosiana.it



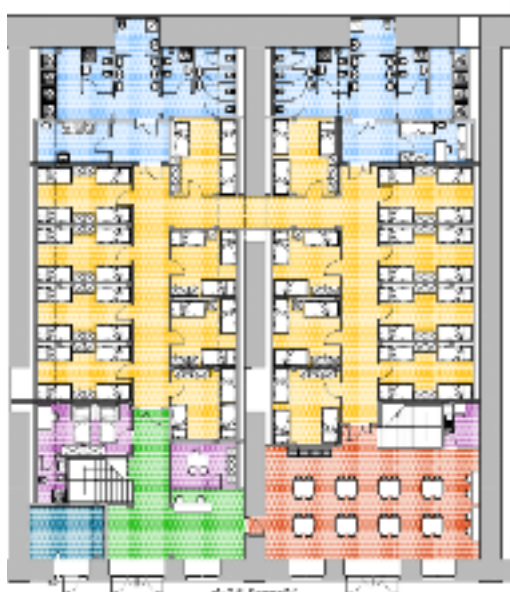
CINQUE PER MILLE

**Codice fiscale Caritas Ambrosiana:
01704670155**

Il cinque per mille donato a Caritas Ambrosiana ha aiutato a continuare a tenere aperto il **Rifugio Caritas, la casa di accoglienza per persone senza dimora** aperta a dicembre del 2011 nei pressi della Stazione Centrale. Nel 2016 grazie al cinque per mille dell'anno precedente e a un contributo di Caritas Ambrosiana sono stati offerti **14.860 pernottamenti e colazioni** con ospitalità che sono andate da pochi giorni fino a un massimo di tre mesi. Con l'aiuto ricevuto dal Rifugio Caritas **molti ospiti hanno migliorato la loro situazione.**

C'è da rilevare che **molti degli ospiti arrivano da una situazione di "normalità"**; sono persone che alle spalle hanno **anni di lavoro "regolare"**, con buoni se non addirittura alti livelli di professionalità; la **crisi economica, la mancanza di reti familiari** sono in primis le cause che li hanno condotti alla povertà, alla strada attraverso un percorso spesso molto rapido e di sofferenza.

E' importante sostenere il **Rifugio Caritas** per permettere alle persone che vivono **momenti particolarmente difficili** di potersi riprendere e tornare a **una vita normale e dignitosa.**



Per Caritas l'accoglienza non ha orari, ecco perché ti chiediamo di aiutare il Centro Diurno del Rifugio Caritas

La sera molti degli ospiti hanno cenato nelle **mense per i poveri** sparse per la città. Qualcuno va con l'asciugamano sotto braccio alle docce. Qualcun altro, prima di passare in stanza, si siede ai tavolini nella sala ritrovo per una partita a dama, a scacchi, a ramino con i 15 volontari, che si danno il turno lungo tutta la settimana: insegnanti, studenti, lavoratori. **Tra loro c'è anche uno come Nino**, ex parrucchiere in pensione, che ogni lunedì dopo un giro di briscola, a chi lo chiede, taglia barba e capelli. Il servizio pare sia molto gettonato. **Rosaria, invece, è medico.** Viene per fare compagnia, ma tra una chiacchiera e l'altra, ogni martedì, visita pure.

SCOPRI TUTTO SUL 5 PER MILLE

A CARITAS AMBROSIANA SUL NUOVO SITO DEDICATO

<https://5permille.caritasambrosiana.it>